

Parkinson persönlich = Portrait de Parkinsoniens = Profilo di un malato di Parkinson

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Mitteilungsblatt der Schweizerischen Parkinsonvereinigung =
Magazine d'information de l'Association suisse de la maladie de
Parkinson = Bollettino d'informazione dell'Associazione svizzera
del morbo di Parkinson**

Band (Jahr): - **(1987)**

Heft 6

PDF erstellt am: **05.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Parkinson persönlich

Portrait de Parkinsoniens

Profilo di un malato di Parkinson

In dieser neuen Rubrik möchten wir jeweils den Alltag eines ganz bestimmten, von Parkinson betroffenen Menschen darstellen. Dieses Porträt wird abwechselnd auf deutsch, französisch und italienisch erscheinen.

Sous ce nouveau titre nous publierons des portraits individuels de parkinsoniens dans les différents stades de la maladie. Les descriptions d'une journée typique dans la vie de ces personnes seront écrites une fois en allemand, une fois en français ou en italien.

Sotto questo nuovo titolo pubblicheremo dei ritratti individuali di persone affette da Parkinson, nei diversi stadi della malattia. La descrizione di una giornata tipica nella vita di queste persone sarà scritta di volta in volta in italiano, tedesco o francese. *Redaktion*

Ho compiuto 70 anni lo scorso 25 marzo.

I primi sintomi della malattia li ho accusati nel gennaio 1974, quando ricevetti una tremenda notizia dal lontano Brasile: due nipotini di tre e quattro anni e mezzo erano morti in un incidente di macchina e finiti in un fiume.

Ho sentito come un formicaio alla nuca e credevo di morire. Devo dire però che mi trovavo in uno stato di grande stanchezza e di stress, ed avevo qualche disturbo dovuto alla menopausa. La mia è stata una vita di intenso lavoro di responsabilità, essendo stata gerente per lunghi anni di una nota pasticceria della città. Da allora, camminavo curva, buttando avanti solo la parte superiore del cor-

po, ed i piedi erano come incollati al suolo. Ora, grazie al Madopar, tiro avanti, rassegnata, pensando che «c'è di peggio». La mia giornata inizia abitualmente alle sette, preparo la colazione per me e per mio marito, e prendo la prima pillola. Mio marito ed io viviamo al pianterreno della stessa casa in cui vivono mio figlio e mia nuora, con due deliziose nipotine di sei e undici anni, che sono la nostra gioia. In caso di bisogno sono pronti a darmi una mano.

Accendo subito la radio e ascolto un po' di musica, mentre faccio ginnastica, poi leggo, lavoro a maglia, oppure faccio le parole incrociate, che sono il mio hobby preferito.

Più tardi, se è bel tempo, esco a passeggiare nel parco un'oretta, se è brutto gioco a carte con mio marito. È lui che si occupa di cucinare, è un bravo cuoco, e dei lavori più pesanti, come passare l'aspirapolvere, fare i letti, ecc. Io mi limito a spolverare, riordinare, insomma dei lavori più leggeri.

Il pomeriggio mi riposo un'oretta, poi dedico il resto del tempo a ricevere o fare visite. Abbiamo molti amici che vengono spesso e volentieri a trovarci, oppure andiamo noi da loro.

Verso le 17.30 accendo la televisione, e mi guardo i programmi che mi interessano di più, per lo più trasmissioni istruttive e culturali.

La mia ultima pillola la prendo verso le 21.30, però guardo la televisione fin verso le 23.00. Qualche volta stento a trovare la giusta posizione e non riesco a dormire, allora mi alzo di nuovo a guardare la televisione, poi va meglio.

Devo dire che per fare certe cose ho qualche volta bisogno di aiuto, come alzarmi, coricarmi, ecc., ma non è sempre uguale, dipende dal momento.

Ora viene da me una massaggiatrice due volte per settimana, che mi fa, alternativamente, un massaggio in tutto il corpo, o un massaggio riflesso dei piedi. Trovo che mi fa bene, mi sento più agile e mi stimola. *M.B.*

O mein Tessin!

*Es hat's gefügt
des Schicksals Hand,
dass ich hier meine Heimat fand;
der Berge Kranz,
der Seen Band,
wie lieb' ich dich, du Sonnenland.*

*Das kleine Haus
am gold'nen Rain,
voll Friede und voll Sonnenschein;
im Rebenlaub,
Kastanienhain,
wo könnt's auf Erden schöner sein.*

Erika Zulliger-Grimm